

Esperienze Abbiamo seguito il progetto «Scenziabile» con un bimbo down e la sua famiglia

«Anch'io tra bolle e locomotive» Con Benedetto un giorno al Museo

Il percorso comincia a casa: memory, schede e «anteprime»
La mamma: «La Scienza stimola, diverte, risveglia capacità»

Benedetto, sei anni, ama giocare a pallone. La sua giornata ideale è ai giardinetti, a calciare e segnare. Anche sabato scorso si è svegliato con il pensiero fisso sulla palla. Dopo colazione si è diretto alla porta di casa, il pallone è fuori, sul pianerottolo. Ha insistito, palla è una delle parole che riesce a dire facilmente. Benedetto ha la sindrome di Down e nonostante l'età parla pochissimo. Lotta per far emergere, senza parole, il suo mondo interiore, sogni, rabbie, paure, e con grande fatica arricchisce il suo vocabolario.

Ma sabato scorso pioveva. Niente calcio. Mamma Afdera e papà Carlo Fenu, in realtà, avevano già pensato a qualcosa di speciale: una visita al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia. Da qualche settimana il museo ha attivato, in collaborazione con la onlus L'Abilità e grazie a un finanziamento della Fondazione De Agostini, «Scenziabile», progetto per i bambini con disabilità cognitiva dai 6 ai 10 anni. Museo e associazione si sono trovati d'accordo: inclusione piena.

Scenziabile non è quindi un'esperienza facilitata, la visita guidata nelle sezioni più belle e il gioco nei laboratori scientifici sono gli stessi che fanno i coetanei. La differenza? La preparazione a casa. «I bambini con deficit cognitivi fa-

ticano a immaginare le esperienze prima di viverle e di frequente temono le novità — spiega Carlo Riva, direttore de L'Abilità — Per crescere, però, è importante vedere, conoscere, desiderare. Per aiutarli abbiamo creato del materiale che permette di visualizzare in anticipo la visita. Inoltre abbiamo formato il personale perché sappia relazionarsi con i bambini e interpretarne i bisogni anche se non esplicitati».

Benedetto ha capitolato sul calcio quando ha visto la sorella Maria Vittoria con il contenitore delle bolle di sapone in mano e ha seguito con gioia il loro volo nel salotto di casa. Poi ha giocato a Memory (scaricato dal sito del museo) con carte che raffiguravano sottomarini, jet e automobili e infine, con meno entusiasmo, un occhio sulle schede dove il museo è disegnato come una grande casa piena di treni. Poche ore dopo era per mano ai genitori davanti all'immensa locomotrice nell'atrio della struttura.

Provarci da soli

Scenziabile prevede un check-in iniziale per rafforzare nella memoria del bambino l'idea della visita. La consegna del foglio preparato a casa (dove si incollano la propria immagine e quella del museo) è avvenuta per Benedetto senza grande enfasi. Qualche sbadiglio anche

durante la spiegazione che dà il via laboratorio delle bolle. Poi è scattata la magia. Benedetto fatica a rimanere concentrato in un'attività e reagisce in modo molto fisico di fronte al disagio. Ma le bolle hanno catturato la sua attenzione e lo hanno reso cosciente di potersi mettere in gioco. Così dopo essere stato ricoperto da una bolla gigante insieme al fratello 13enne, ha pestato i piedi e ripetuto a voce alta «io, io» per sottolineare la volontà di riprovare l'esperienza da solo.

Il resto della visita è stata una bella corsa lungo i corridoi. Poi di nuovo piena attenzione di fronte ai grandi treni. E visibile soddisfazione quando ha potuto salire su un vecchio vagone. All'ora della merenda la mamma ha dato lo stop. Ora di tornare a casa. «Il mondo della scienza è appassionante anche per i più piccoli: stimola mentre diverte, suscita reazioni, risveglia capacità — commenta la signora Fenu — Molti genitori di bambini disabili rinunciano a priori alle esperienze. Questo progetto è come un ponte che permette alle famiglie di non tirarsi indietro». «Pensiamo che Scenziabile abbia indicato una strada, percorribile anche in contesti diversi — conclude Carlo Riva — per questo ci auguriamo che diventi riferimento per chi deve ancora aprirsi alla disabilità».

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metodologie

«Abbiamo creato del materiale per "visualizzare" le attività e formato il personale»





Provare Benedetto, 6 anni, a casa con i genitori e i fratelli



Immaginare Papà Carlo mostra al figlio le schede scaricate dal sito



Fare In alto, Benedetto protagonista al laboratorio «Le Bolle», uno dei più amati dai bambini. Sopra, in visita ai «treni» (Foto Nicola Marfisi)

Come partecipare

Il progetto Scienzabile, al Museo della Scienza e della Tecnologia di via San Vittore, è pensato per bambini dai 6 ai 10 anni con disabilità intellettiva che visitano il museo insieme alla famiglia o alla classe. I materiali che preparano all'esperienza (schede, Memory, domino, quaderno esploratore), sono scaricabili dal sito internet www.museoscienza.org.

ma possono essere richiesti anche alla cassa del museo. Il progetto, in fase di sperimentazione fino alla fine di maggio, comprende al momento il percorso di visita ai mezzi di trasporto e il laboratorio interattivo «Bolle di sapone». Con la riapertura in autunno, Scienzabile verrà allargato a tutta l'offerta culturale del museo. Le scuole potranno prenotarsi da settembre (m.gh.)